



IV Convegno Nazionale dei  
Biologi della Selvaggina

# Programma e Riassunti



Nazionale per la Fauna Selvatica  
"Alessandro Ghigi"



Università degli Studi di Siena  
Dipartimento di Biologia Evolutiva

**Bologna, 28 - 30 ottobre 1999**  
**Palazzo della Cultura e dei Congressi**

# DEPOSIZIONE DI STARNE (*PERDIX PERDIX L.*) NATE DA GENITORI NATURALI A CONFRONTO CON STARNE NATE DA INCUBAZIONE ARTIFICIALE

MARCO BAGLIACCA<sup>1</sup>, ALBERTO PROFUMO<sup>1</sup>,  
GISELLA PACI<sup>1</sup>, CECILIA AMBROGI<sup>2</sup>

1. Dipartimento di Produzioni Animali, Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi, Viale Piagge 2, 56100 Pisa
2. Ministero per le Politiche Agricole, Ufficio di Lucca, Viale Giusti 65, 55100 Lucca

Il mantenimento di una popolazione di animali selvatici in stretta cattività sottrae gli stessi alla selezione naturale e li fa inevitabilmente soggiacere alla selezione operata volontariamente o involontariamente dall'allevatore tramite la tecnica di allevamento adottata. Al fine di valutare il reale effetto di tale selezione abbiamo quindi condotto una prova per valutare se differenti tecniche di allevamento sono sufficienti a selezionare due sottopopolazioni di starna.

Per la prova sono state utilizzate starne mediterranee del ceppo conservato presso l'allevamento sperimentale di Bieri-Orecchiella del Ministero delle Politiche Agricole e nate nel mese di giugno 1998. I due gruppi sperimentali erano costituiti ciascuno da 27 coppie. Gli animali del gruppo COVA erano nati da animali allevati in parchetti a terra che avevano covato le proprie uova; gli animali del gruppo INCUBAZIONE provenivano dallo stesso ceppo allevato in gabbia e quindi prodotte da uova raccolte e schiuse in incubatrice. Tutti gli animali sono stati accoppiati forzatamente e mantenuti in gabbie di 0,50x1,50 m con fondo in rete. A partire dal primo di febbraio il fotoperiodo naturale è stato prolungato artificialmente aggiungendo un'ora di luce a settimana (mezz'ora in più al mattino e alla sera) fino ad arrivare a 16L:8D. Le uova deposte sono state raccolte giornalmente, ed incubate settimanalmente.

I risultati hanno mostrato che le starne che provengono da sei generazioni di cova a terra anche se allevate in gabbia presentano un ciclo di deposizione più breve (58 giorni vs 75 giorni;  $P < 0,01$ ), più tardivo rispetto al gruppo nato per incubazione artificiale (inizio deposizione dopo inizio fotostimolazione: 61 giorni vs 42 giorni;  $P < 0,01$ ) e, conseguentemente, producono meno uova (46 vs. 58;  $P < 0,01$ ). I risultati di schiusa hanno confermato una minore produttività degli animali nati dai genitori rispetto a quelli nati per incubazione artificiale (fertilità 71% vs 81%; schiusa su fertili 85% vs. 89%).

La scelta di produrre starne per cova diretta a terra dei genitori naturali si è dimostrata una tecnica sufficiente a differenziare due sottopopolazioni di starne di allevamento caratterizzate da performance sostanzialmente diverse. L'impiego come riproduttori dei soggetti nati per cova diretta dei genitori sembra quindi una valida tecnica per ridurre l'effetto negativo (ai fini dell'utilizzazione per ripopolamento) legato alla involontaria selezione effettuata dalla tecnologia di allevamento che prevede la raccolta, conservazione e incubazione delle uova ed il successivo allevamento dei giovani starnotti sotto cappa calda. Il peggioramento, seppur minimo, della schiusa sulle uova fertili oltre a dipendere dalla differenziazione delle curve di deposizione potrebbe però indicare anche un livello eccessivo di consanguineità nel gruppo nato da genitori naturali.